

# Introduzione\*

di Maurizio Esposito, Lucio Meglio\*

Il tema a cui è dedicato questo numero della rivista *Sicurezza e Scienze Sociali* è di quelli estremamente complessi e difficili da qualsiasi punto di vista lo si voglia affrontare. Innanzi tutto, il gioco d'azzardo è tante cose diverse, a loro volta confuse ed indeterminate, in special modo a livello sociale. Esso poi storicamente è mutato, nel tempo e nei contesti culturali di riferimento, creando ulteriori problemi identificativi. In secondo luogo, lo studio di questo tipo di fenomeno è demandato a molti ambiti disciplinari diversi e tra loro a volte concorrenti, che tendono a segmentare il tema frantumandolo in tanti tasselli di un mosaico euristico di complessa interpretazione. Ancora, il gioco, il giocatore, le istituzioni, le organizzazioni del gioco, sono concetti dal forte significato ideologico che la società contemporanea, accelerata ed iperconnessa, ha enfatizzato e a cui la politica (non solo italiana) sembra sovente guardare più come risorsa economica, che come problema di sicurezza sociale.

Le scienze sociali si trovano così di fronte a un fenomeno eziologicamente quanto mai fragile, in cui le variabili esplicative sono in continuo divenire e i risultati raggiunti spesso tra loro risultano difformi in modo paradossalmente irrisorio. Uno degli aspetti, infatti, che colpisce di più chi si accinge ad affrontare il variegato mondo del gioco d'azzardo è la distanza, o meglio la discrasia, che si ritrova fra il senso comune individuale sul tema, enfatizzato a volte dai media, e l'interpretazione scientifica del fenomeno in questione, relegato per troppo tempo ai margini delle scienze sociali, sociologia *in primis*. Il gioco, quindi, non vive in un regno semantico neutrale, bensì genera un universo simbolico connotato socialmente secondo sedimentazioni storiche che, nelle società occidentali, rappresentano una molteplicità di significati con conseguenti ricadute sul piano della sicurezza sociale.

\* DOI 10.3280/SISS2022-001002

\* Università degli Studi di Cassino. m.esposito@unicas.it; l.meglio@unicas.it.

Dunque il presente numero intende focalizzare l'attenzione su come questo argomento sia stato tematizzato e affrontato in Italia ed all'estero, prendendo a riferimento alcune definizioni generali e cercando di determinare i problemi di sostenibilità dei sistemi di protezione sociale segnalando, ove possibile, la necessità di un ripensamento delle politiche pubbliche in materia.

A premessa dell'analisi proposta nei singoli contributi è opportuno sottolineare la prospettiva d'analisi da cui il lavoro si è mosso: la necessità di problematizzare il nesso affatto scontato tra gioco d'azzardo e sicurezza sociale e la diversità che ne caratterizza il contenuto. Nonostante le dimensioni inedite assunte dal fenomeno del *gambling* nei paesi occidentali e la nota associazione tra gioco e patologia, sarebbe semplicistico associare automaticamente il gioco d'azzardo all'aumento del disagio o della complessità della società contemporanea. In altre parole, occorre indagare se l'aumento odierno della pratica e del volume di affari del gioco a scommessa comporti necessariamente un incremento del numero di persone che necessitano di politiche del welfare.

Negli ultimi decenni numerose ricerche hanno tentato di stimare e prevedere l'impatto del gioco d'azzardo sui sistemi di welfare. I risultati indicano in modo prevalente quanto tale fenomeno si rappresenti sotto forma di un vero e proprio rischio sociale che, in particolari gruppi di persone ad alta vulnerabilità, diventa una vera e propria dipendenza comportamentale (Aasved, 2003; Bernhard e Frey, 2006).

Ne risulta un quadro di ampia e crescente differenziazione, dove pensare al gioco d'azzardo significa studiare un problema dai molteplici risvolti sociali con importanti ricadute nel campo della sicurezza sociale, inserendosi nel quadro di una società caratterizzata dal rischio e dall'incertezza (Beck, 2000) dove meccanismi imprevedibili e destabilizzanti, come il gioco patologico, possono causare conseguenze dannose all'interno dei contesti sociali di riferimento (Cipolla, 2014). In questa prospettiva, il rapporto tra gioco d'azzardo e società contemporanea si colloca all'interno di una dialettica complessa che vede l'analisi sociologica studiare questa relazione nella sua rappresentazione multidimensionale (Sulkunen *et al.*, 2019).

Una prima dimensione considera il gioco d'azzardo come un importante fattore di criminogenesi per il quale il giocatore si trova a compiere reati per finanziare le proprie scommesse (Bertolazzi, 2013). Una seconda implicazione sociale è riferita al gioco problematico come causa di fenomeni di vittimizzazione che coinvolgono il nucleo familiare e gli affetti dei giocatori. Ancora, il gioco d'azzardo si inserisce all'interno delle reti della criminalità organizzata che ne utilizza i proventi per fini commerciali non leciti. Quest'ultima dimensione risulta di particolare attualità se analizzata all'interno della crisi pandemica in atto, che ha visto una stretta correlazione tra ludopatia, usura e riciclaggio.

Le mafie penetrano sempre più nell'economia legale e grazie al gioco d'azzardo, in special modo nei periodi di crisi, riescono a trovare terreno fertile per rafforzare il proprio potere economico (Busà, La Rocca, 2011).

Di questo sforzo definitorio è testimonianza quanto raccolto in questo numero monografico. La Prefazione, affidata all'onorevole Fabiana Dadone, Ministro per le Politiche giovanili con delega di funzioni in materia di politiche antidroga, apre lo sguardo del lettore verso la prospettiva delle implicazioni politiche del fenomeno.

Aprire la sezione dei saggi il contributo dei curatori del volume dedicato ad un'analisi ragionata delle principali ricerche internazionali che nel corso degli anni hanno prodotto teorie e risultati sul tema del gioco d'azzardo e scienze sociali, sollecitando l'individuazione di percorsi transdisciplinari che permettano oggi di osservare sociologicamente i numerosi campi di studio investiti da questo fenomeno.

Segue il saggio di Danilo Boriati e Daniela Grignoli, dedicato al gioco d'azzardo online, nel quale gli autori discutono in merito alle criticità legate alla pratica del gioco via internet, attraverso un confronto con le *survey* nazionali e la letteratura internazionale in materia.

Davide Barba e Mariangela D'ambrosio affrontano i temi delle implicazioni del gioco d'azzardo sulla sicurezza sociale considerati alla luce dell'attuale crisi pandemica. Muovendo da un'introduzione generale volta a inquadrare il delicato momento storico in corso, l'articolo cerca di circoscriverne le implicazioni allo studio del gioco d'azzardo evidenziando le criticità in materia di politiche pubbliche.

Fabiola Balestrieri discute in merito al ruolo dei new media nella rappresentazione del gioco d'azzardo online: particolare enfasi è posta all'analisi dell'offerta dei nuovi giochi d'azzardo, affiancati ai tradizionali, che ha seguito la stessa linea di evoluzione di internet e le cui caratteristiche hanno alimentato la diffusione del *new gambling* o gioco d'azzardo online.

Mauro Croce, Maurizio Fiasco e Sara Sbaragli sviluppano un'analisi sul rapporto tra criminogenesi, vittimizzazione familiare e criminalità organizzata nel gioco d'azzardo. Attingendo dalla raccolta documentale e statistica contenuta nella letteratura internazionale, gli autori mettono in luce una disamina sulle componenti criminologiche e vittimologiche: la prima, attinente ai reati commessi giocando in contesti o con modalità ritenuti dal sistema giuridico di riferimento come illegali; un'altra più importante dimensione attiene al gioco d'azzardo come fattore di criminogenesi, per il quale il soggetto giocatore (problematico o patologico) si trova a compiere reati per finanziare le proprie puntate o per favorire il risultato.

Chiude il volume la sezione delle *Esperienze* in cui si riportano le attività del servizio Ausl di Bologna per il Disturbo del Gioco d'Azzardo (Chiara Persichella, Roberta Agosto, Simonetta Sermi, Teresa Testigrosso, Raffaella Campalastri) e l'esperienza del SerD di Frosinone nel percorso formativo regionale della Regione Lazio (Marina Zainni): un utile frammento euristico attraverso il quale abbiamo provato a calare la nostra analisi a livello dei servizi di presa in carico che se ne occupano da anni all'interno del nostro servizio sanitario nazionale.

Il numero si presenta quindi come un contributo che può interessare sicuramente lo studioso italiano per la scarsità di pubblicazioni sul tema, soprattutto in Italia, ma anche il mondo dei *decision makers* per la serie di riflessioni che investono il campo delle politiche pubbliche. Entrambi i destinatari potranno giovare di articoli ed esperienze scientifiche, originali ed attuali.

Nel suo complesso, questo volume vuole essere un ulteriore importante contributo alla letteratura nazionale in materia, cercando di costruire una nuova ipotesi interpretativa che trovi campi di applicazione stimolanti e fecondi in un'area della sociologia italiana che per troppo tempo ha tenuto ai margini del dibattito scientifico il tema del gioco d'azzardo.

## Riferimenti bibliografici

- Aasved M.J. (2003). *The sociology of gambling*. Charles C. Thomas Publisher: Springfield.
- Beck U. (1986). *Risikogesellschaft. Auf dem Weg in eine andere Moderne*. Frankfurt am Main: Suhrkamp (trad. it.: *La società del rischio. Verso una nuova modernità*. Carocci: Roma, 2000).
- Bernhard B.J., Frey J.H. (2006). *The sociology of gambling*. In: Bryant C.D., Peck D.L. *The handbook of 21st Century Sociology*. Sage: New York.
- Bertolazzi A. (2013). *Il gioco d'azzardo, tra alea e sicurezza*. In: Cipolla C., Antonilli A. (a cura di), *La sicurezza come politica*. FrancoAngeli: Milano.
- Busà L., La Rocca B. (a cura di) (2011). *I giochi delle mafie. Gli interessi delle organizzazioni criminali nel mercato del gioco*. Audizione CNEL, Centro Studi e Ricerche sulla legalità e sulla criminalità economica: Roma.
- Cipolla C. (a cura di) (2014). *Le implicazioni sociali del gioco d'azzardo. Il caso dell'Emilia-Romagna*. FrancoAngeli: Milano.
- Lavanco G., Varveri L. (2006). *Psicologia del gioco d'azzardo e della scommessa*. Carocci: Roma.
- Sulkunen P. et al. (2019). *Settings limits. Gambling, Science and Public Policy*. Oxford University Press: Oxford (tr. it. *Limitare l'azzardo. Gioco, scienza e politiche pubbliche* (a cura di) S. Rolando, Carocci: Roma, 2021).